

10 Economia LA PROVINCIA GIOVEDI 18 LUGLIO 2019

Fondazione Minoprio La start up verde che aiuta ad accendere il fuoco

L'invenzione

Gli studenti hanno inventato Green Fire un innesco a base vegetale

Foglie secche, zucchero e resina di pino. Sono i tre ingredienti principali di "Green Fire", l'accendi fuoco ecologico realizzato dai ragazzi della Fondazione Minoprio.

Il progetto è stato sviluppato all'interno di "Green Jobs", un'iniziativa promossa dall'associazione delle Fondazioni e casse di risparmio (Acri) e realizzata in Lombardia grazie alla Fondazione Cariplo con l'obiettivo di sviluppare le competenze imprenditoriali giovanili in ambito ecologico.

«Per la nostra scuola – spiega Stefania Cantaluppi, amministrazione e affari generali della fondazione – ha partecipato la

■ È stata premiata come migliore impresa green della regione Lombardia classe del quarto anno dell'istituto tecnico agrario, coordinata dal docente Gabriele Amoroso e aiutati dal dream coach Giorgio Riva. Si è configurato come un percorso di alternanza scuola lavoro, capace di coniugare la formazione su aspetti legati alla sostenibilità ambientale e alle competenze imprenditoriali».

Come un'azienda

La classe si è suddivisa come una vera e propria azienda, con ruoli ben definiti tramite l'utilizzo di un organigramma prestabilito: dall'amministratore delegato al direttore del personale, al responsabile della sicurezza a quello della logistica. Il nome scelto per la startup è lo stesso del prodotto: Green Fire.

L'idea dell'accendi fuoco ecologico è arrivata prendendo spunto dalle foglie secche presenti in autunno sulle strade e negli spazi verdi. Un problema di pulizia e, al contempo, di sicurezza, poiché una volta bagnate dalla pioggia diventano scivolose e anche pericolose. Inoltre, in secondo luogo, è stato scoperto che i classici prodotti presenti sul mercato sono composti di materiali derivati del petrolio.

Per la realizzazione del prodotto, nel laboratorio della scuola i ragazzi hanno triturato e sminuzzato le foglie secche, raccolte nei giardinetti pubblici e privati. Dopodiché, hanno aggiunto una miscela di resina di pino e zucchero disciolti in pentola. Hanno versato poi in stampi di silicone, creando i cubetti del prodotto.

In vendita allo spaccio

«I nostrialunni hanno anchecurato la parte concernente la vendita e i conti - continua Cantaluppi - e hanno anche ideato il logo da mettere sulle confezioni». Il packaging consiste in una scatola di cartone riciclabile, sulla quale sono stati attaccati tre adesivi: uno rappresentante il marchio dell'azienda, uno in grado di descriverne il contenuto e i prodotti utilizzati per realizzarlo e, infine, un sigillo di garanzia.

Il prodotto è stato immesso sul mercato a un prezzo di tre euro a scatola (ognuna contiene dodici pezzi). Il Green Fire è disponibile allo spaccio della scuola (di solito aperto due giorni la settimana). Inoltre, è stato venduto alla fiera che si è tenuta al Megawatt di Milano e al convegno organizzato da Federmanager tenutosi al Don Guanella di Como. In queste due manife-



Gli studenti protagonisti del progetto Green Fire



Ecco come brucia l'innesco vegetale inventato dagli studenti

stazioni, la giovane startup ha ricevuto un attestato come "migliore impresa green della regione Lombardia" e un riconoscimento economico di 250 euro.

A Green Jobs hanno partecipato circa settanta classi quarte delle superiori di tutta la Lombardia. Del resto, lo sviluppo dell'economia verde richiede competenze trasversali e, al contempo, capacità "specifiche". Per esempio, la conoscenza delle normative, di nuovi materiali d'isolamento, di costruzione, di design e ingegneria. L'aspetto motivazionale è un elemento meno ovvio, ma sorprendente dei "lavori verdi". La loro promozione tra i giovani rappresenta una risposta potenzialmente importante in termini sia di occupazione sia di ripercussioni sulla sostenibilità ambientale del tessuto produttivo.

Andrea Quadron

Alla scuola di giardinaggio è già tempo di open day

Ètempodiopendayalla fondazione Minoprio. Domani, alle 15, l'appuntamento è con l'istituto tecnico superiore, una formazione specifica post diploma per diventare tecnici di alto profilo. La realtà lariana, unica nel panorama formativo per l'alta specializzazione nel settore del verde, presenterà i corsi per tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro alimentari e agro industriali. Alla presentazione dei corsi seguirà visita della struttura aziendale e residenziale. È aperto a tutti i diplomati e laureati provenienti da ogni indirizzo, residenti in Lombardia. L' inserimento lavorativo si attesta all'ottanta per cento, lo stage in azienda, italiane o estere rappresenta il quaranta per cento del monte ore. La durata è biennale e i docenti sono imprenditori tecnici e consulenti aziendali. È gratuito, tassa d'iscrizione a parte (circa quattrocento euro). Durante il corso vengono rilasciate le abilitazioni per uso di attrezzi e macchine per l'agricoltura e utilizzo prodotti fitosanitari, oltre alle certificazioni sicurezza. Ci si può iscrivere sul sito www.fondazioneminoprio.it, compilando il modulo di registrazione. Per informazioni e 031.6876201.

A. Qua.



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019

ECONOMIA 11

Edilizia in ripresa «Ma calano appalti e lavori pubblici»

Confartigianato. Il meteo mite favorisce i cantieri Fagioli: «La politica non ci aiuta, il decreto crescita è una pugnalata al cuore di noi piccoli imprenditori»

COMO

MARILENA LUALDI

Il meteo alleato, la politica un po' meno. L'edilizia ha vissuto un inizio di anno, anche a Como, con un timido segno "più", favorita proprio dalle temperature maggiormente miti. Ma il gelo burocratico e fiscale non permette di sbocciare a metà 2019.

Virgilio Fagioli – presidente di Confartigianato Edilizia Como e Lombardia, oltre a far parte della giunta nazionale – lo sottolinea: «Il primo trimestre del 2019 è stato abbastanza buono, masi sente sempre la crisi, tanto più in questo periodo. Tra norme e leggine, che non aiutano affatto a riprendersi».

L'atto di accusa

Fagioli punta il dito contro il decreto crescita: «L'articolo 10 in particolare, per noi è una pugnalata. E non sappiamo come uscirne dobbiamo anticipare con lo sconto in fattura sull'ecobonus cifre che non siamo in grado di gestire, proprio perché siamo piccole imprese». Tra l'altro, le riqualifiche energetiche sono state e continuano a rappresentare l'ossigeno del settore, quindi andare a toccarlo proprio lì è estremamente pericoloso.

Qualche cifra. Como è in linea con la situazione nazionale, sottolinea Fagioli, e ha tratto giovamento dai segnali dei primi mesi dell'anno, fotografati dal rapporto Quintavalle. Tra gennaio e marzo si è verificato un incremento della produzione del 3,8% sul trimestre precedente; prendendo in esame i primi quattro mesi del 2019, c'è addirittura un aumento del 4,9% su base annua.

«Questi movimenti - rileva Virgilio Fagioli - sono però collegati soprattutto al residenziale, in gran parte per le riqualificazioni energetiche, sul pubblico la situazione è ben diversa e troppo spesso non si fanno le manutenzioni in questo quadro di incertezza. Anche gli appalti che potrebbero essere svolti con affidamento diretto, tra l'altro, di fatto hanno un altro percorso, i Comuni spesso si tutelano più di quello che dovrebbero. Invitano sempre le aziende anche se non serve ed è il massimo sconto, il ribasso quello che incide». Invece della qualità e dell'affidabilità che può vantare un'impresa del territorio. Le spese pubbliche per le strade, sono scese del 7,4%. A fronte di tutti questi fattori, la fiducia delle imprese è calata del 5.5%. Una buona novella sembra il paga-

■ I Comuni investono sempre meno E scende la fiducia delle imprese mento da parte degli enti locali, contenuto nei 35 giorni: «Tuttavia questo avviene in un periodo con meno lavori, come dicevamo. E poi bisogna calcolare i tempi di emissione della fattura. Certo, con i privati va peggio, è sempre una lotta».

Non manca un apparente paradosso: la difficoltà di reperire personale adeguato. L'edilizia comunque cerca addetti, non dimentichiamo che anche la Cassa edile certifica un rassicurante trend positivo dopo tanta sofferenza.

Mancano i lavoratori

Eppure questo comparto è il secondo nella classifica di quelli che non trovano facilmente lavoratori, dopo il manifatturiero. Ciò significa che il 28,6% delle assunzioni avviene con pesanti problemi. Com'è possibile? Un discorso legato alla carenza di scuole, ma non solo.

«In una situazione di crisi –

osserva infatti Fagioli – non si cerca più il personale di turno, bensì gente qualificata. Che abbia esperienza e capacità di affrontare le opere richieste oggi». Questo tanto più considerando l'impatto delle riqualificazioni energetiche, con tutte le tecniche e le normative su cui bisogna essere competenti. «Così – conclude il presidente di Confartigianato Edilizia – dobbiamo essere noi a formare i ragazzi oppure a sostenere i costi dei corsi».



Cantiere all'ateneo dell'Insubria: nel pubblico i risultati più negativi



Ristrutturazione di un palazzo in centro

L'allarme

«L'ecobonus mette fuori gioco i piccoli»



Ecobonus e sismabonus, più

Virigilio Fagiol

della metà dei lavori di un'impresa specializzata rischiano di sfumare. Questo l'effetto del decreto crescita, denunciato anche da Confartigianato. A provocare guesta distorsione su fronte della concorrenza, che è stata portata anche all'attenzione del Garante, è lo sconto sulle fatture. Sconto che il cliente può chiedere subito al posto delle detrazioni, in base all'articolo 10. Ma così il piccolo imprenditore si trova a doverlo anticipare: potrà recuperare l'importo della detra zione riconosciuta al contribuente nella forma di credito d'imposta, da utilizzare in compensa zione, in cinque anni. Il mercato sostenuto dall'ecobonus ammonta a 3 miliardi e 331 milioni di euro di investimenti. Prendiamo in esame un'impresa tipo di cinque addetti: se gli interventi per efficienza energetica incidono per il 50% sul fatturato aziendale, riesce a far fronte all'anticipo delle somme nei primi tre anni, ma al quarto sarà di fatto fuori mercato. Perdendo il 37% del giro d'affari su questo versante. Ma più sarà specializzata, più la perdita salirà sfiorando il 60%. E il cliente sceglierà sempre più i big, che possono permettersi questo anticipo. «Ne abbiamo parlato a Roma rileva Virgilio Fagioli - Il peso che l'azienda deve accollarsi non è indifferente». Per questo spiega - la battaglia continua.



14

Como



REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Dormitorio Il fronte del "no" è in minoranza

Il dibattito. Diciannove i voti a favore, 13 i contrari Con Maesani i consiglieri di Forza Italia e di Fdi

SERGIO BACCILIERI

Per l'approvazione della mozione dormitorio nell'aula di Palazzo Cernezzi i numeri ci sono: 19 voti favorevoli e 13 contrari.

Presentata dalla consigliera del gruppo misto Patrizia Maesani (ex Fratelli d'Italia), la mozione impegna il Comune a inaugurare un dormitorio pubblico per i senzatetto el e fila dei consiglieri favorevoli sono cresciute in virtù di un emendamento proposto dal gruppo di Fratelli d'Italia, con il quale si chiedono garanzie relative al rispetto delle regole e della sicurezza.

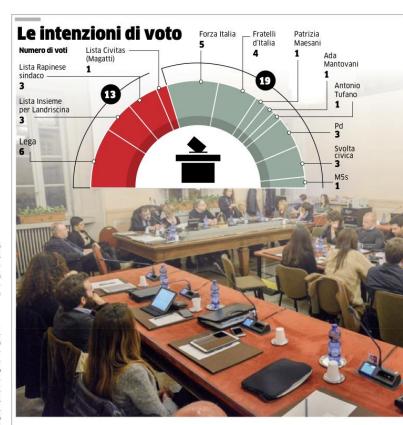
Il fronte del no

Lo zoccolo duro del fronte dei contrari è costituito dai sei consiglieri leghisti. L'ormai ex assessore e neo ministro Alessandra Locatelli ha spiegato di non poter accettare l'apertura di una struttura di questo genere in uno stabile comunale dall'oggi al domani, ma di voler spingere l'acceleratore sul tema delle gravi marginalità. Sulla stessa linea d'onda l'assessore Elena Negretti. «L'argomento è com-plesso - dichiara Giampiero **Ajani**, il capogruppo della Lega -. Ho letto l'emendamento di Fratelli d'Italia, ma non altri che circolano informalmente. Ci confronteremo per capire cosa fare». I tre componenti del gruppo "Insieme per Landriscina"

attendono invece un'indicazio $ne\,dal\,primo\,cittadino, che\,per\,il$ momento non si è ancora espresso: «Credo che Como non abbia bisogno di un dormitorio anticipa comunque il capogruppo della lista civica Francesco Brenna, lasciando a intendere la sua intenzione di voto -. Sono sensibile al tema, maguardo prima ai tanti anziani poveri e fragili per i quali servirebbero residenze assistite gratuite». **Ales**sandro Rapinese, invece, a capo di un gruppo consiliare che esprime tre voti, si opporrà con forza al dormitorio presentando forse un sub emendamento per sparigliare. «Fuffa - taglia corto Rapinese - Como non deve diventare il rifugio dei diseredati». Resta in piedi anche l'eventualità che la maggioranza a trazione leghista guidata dal sindaco Mario Landriscina, messa in minoranza, possa scegliere di uscire dall'angolo accettando la mozione sul dormitorio indorata dall'emendamento di Fratelli d'Italia. Anche perché la giunta non è affattocompatta.Un no inaspettato - che potrebbe anche, regolamento alla mano, determinare il naufragio dell'intera mozione. trattandosi di uno dei suoi firmatari - arriverà invece da Bruno Magatti, capogruppo di Ci-«Non accetterò mai l'emendamento di Fratelli d'Italia - spiega Magatti -, è inutile, è ovvio che in un dormitorio pubblico servano regole chiare. Vogliono solo mettere un cappello alla proposta, ma sono arrivati in ritardo». Come detto, regolamento alla mano la contrarietà all'emendamento di uno dei firmatari della mozione potrebbe far saltare il banco.

Ifavorevo

Il fronte dei sì sembra coeso. Il capogruppo di Fratelli d'Italia Matteo Ferretti parla di «regole di buon senso». I quattro componenti di Fdi dovranno però respingere i possibili sub emendamenti in arrivo da Rapinese. Le variabili sono tante come i possibili scenari di voto. Dal gruppo misto anche Antonio Tufano appoggia la mozione conlapostilla di Fdi, Luca Biondi per i 5 componenti di Forza Italia garantisce un «sicuro ap-poggio» così come Fabio Aleotti per il M5S che ha sostenuto la mozione della Maesani. Scontato il voto a favore dei tre componenti di Svolta civica e dei tre del Pd che pure si erano dimostrati scettici in passato. «Sì al dormitorio - dice il democratico Stefano Fanetti - sperando però che non ci si fermi al posto letto, ma si faccia di più per i reinseri-menti lavorativi e i percorsi per conquistare l'autonomia». «Il sostegno al dormitorio è uno dei motivi per cui sono uscita dal mio gruppo politico – chiude Ada Mantovani, ex lista Rapinese - la città deve farsi carico degli ultimi».



La giunta si spacca Sono tre gli assessori pronti a dire "sì"

Anche il fronte della giunta traballa. Tre gli assessori che si dichiarano fin d'ora favorevoli all'apertura di una struttura ricettiva per i senzatetto, a prescindere dalla sua destinazione, assessori che, in altre parole, sembrano condividere l'assunto, cioè i presupposti che

hanno spinto Patrizia Maesa-

ni a presentare la sua mozione.

«Personalmente sono favorevole - esordisce l'assessore
con delega al Verde e all'Ambiente Marco Galli -, Credo
che ci voglia un dormitorio».

«Direi sì a una struttura del genere a Santa Teresa - gli fa eco la

collega **Angela Corengia** - al netto della fattibilità economica e di una gestione concreta e capace».

Favorevole alla mozione emendata anche Marco Butti, mentre il vice sindaco, il leghista Adriano Caldara, si rimette alle scelte del suo partito (nettamente contrario). Sarà sicuramente un no quello che verrà da Elena Negretti, che ieri non è stato possibile contattare, quanto a Mario Landriscina, il sindaco, sempre ieri si è limitato a declinare l'invito a un commento. La questione, in ogni caso, divide e rischia di dividere se possibile anche di

LA PROVINCIA 15

Ι Δ ΝΟΜΙΝΔ

Il dopo Locatelli L'esecutivo accoglie la leghista Bonduri

i attende la nomina ad ssessore di Alessandra Bonduri. Comasca, 42 anni, avvocato impegnato in Regione, leghista, una degli esponenti più votati della maggioranza, è il nuovo assessore. «È il nome che abbiamo proposto al sindaco - dice la coordinatrice provinciale della Lega

Laura Santin - è il primo cittadino che deve sciogliere il nodo Però c'è concordia, Alessandra Bonduri è una donna molto preparata e legata al territorio. C'è un nodo sulle deleghe, perché alcuni temi erano ritagliati sulle competenze dell'attuale ministro Alessandra Locatelli, ma un'eventuale redistribuzione è una que



stione più tecnica che di merito».

L'interessata non commenta in attesa dell'ufficialità, ma non smentisce e anzi a chi le è vicino riferisce di essere pronta a lavorare «con umiltà e spirito di servizio». Alcune deleghe della Locatelli potrebbero finire tra i compiti a carico dell'assessore Angela Corengia. Fino a ieri pomeriggio

il sindaco Mario Landriscina non ha firmato surroghe e cambi di incarichi, l'atto dovrebbe arrivare formalmente stamattina, «Sarei felice della scelta – commenta il capogruppo della Lega Giampiero Ajani - ma per dovere anche io aspetto la firma ufficiale del nostro sindaco»

CONTRARI **FAVOREVOLI** Totale voti



Un senzatetto riposa sotto i portici dell'ex chiesa di San Francesco







Adriano Caldara

Marco Butti

più quando e se sarà possibile individuare una sede per il nuovo dormitorio e una modalità di gestione che fornisca qualche garanzia, soprattutto dal punto di vista della"tenuta" economica del progetto: a quel punto il fronte del sì potrebbe addirittura estendersi, magari proprio dentro alla stessa giunta.

Gli assessori non votano in aula ma è fin troppo evidente che la spaccatura dell'esecutivo andrebbe ad aggiungersi a quello ormai accertata della maggioranza in consiglio, ed avrebbe un suo significato poli-



L'assessore Angela Corengia accanto al sindaco Mario Landriscina

Adesso il voto fa paura Manovra per rinviarlo

Il calendario. A disposizione una sola seduta lunedì sera La maggioranza tenta di insabbiare tutto fino a settembre

Con la scusa del bilancio (da approvare entro fine luglio) la discussione e il voto sul dormitorio potrebbero slittare a settembre, opzione che, numeri alla mano, al sindaco e al fronte del no farebbe davvero comodo.

Con l'ordine del giorno aperto sulla scrivania ieri il presidente del consiglio comunale **Anna** Veronelli provava a calcolare i tempi dei lavori dell'aula. «Lo slittamento è verosimile: ci sono alcuni punti che devono essere discussi prima della mozione sul dormitorio, le delibere finiscono automaticamente davanti. Se l'aula non dovesse arrivare alla mozione stasera (ieri sera, ndr) ci sarà tempo ancora nella seduta di lunedì. Altrimenti. dalla prossima settimana, inizieranno i lavori al bilancio, il cui termine è tassativo, va approvato entro fine luglio». Poi lapolitica, ad agosto, va in vacanza e a quel punto la discussione della mozione potrebbe considerarsi perfettamente "insabbiata".

Il consiglio comunale di ieri sera, a parte gli interventi preliminari con le segnalazioni dei consiglieri, è iniziato con il voto sul regolamento dell'occupazione del suolo, un tema d'interesse per il commercio e il centro città. Quindi all'assessore al bilancio Adriano Caldara è toccato il tema, molto tecnico, dell'affidamento delle riscossioni coattive delle entrate del Comune all'ente Agenzia delle Entrate. Segue la ricapitalizzazione di villa Erba, con un aumento di capitale totale di 2 milioni di euro per investire e rinnovare la struttura e gli eventi. Palazzo Cernezzi detiene il 7,3% delle quote, quin-di la ricapitalizzazione pesa sul Comune per 146mila euro già



Una giovane donna a terra sotto i portici di piazza Perretta

Ada Mantovani «Il dibattito è già stato avviato, meglio completarlo entro la pausa estiva»

stanziati. Potrebbero dall'aula levarsi sul tema diversi interventi e richieste di delucidazioni, ci sono esponenti politici critici come per esempio la minoranzadi Alessandro Rapinese.

Infine il consiglio comunale tornerà a discutere del dormitorio. La trattazione di questa pro-posta era già iniziata due settimane fa. La prima firmataria

Patrizia Maesani aveva esposto l'iniziativa, chiamata di corsa in aula perché era stata interrotta la presentazione del regolamento dell'occupazione del suolo per dare tempo ai tecnici di raccogliere informazioni e dare risposte ai consiglieri. Do-po pochi minuti però il dibattito era stato fermato, l'ora era già tarda, «Non facciamo slittare a settembre l'argomento - dice il consigliere del gruppo misto Ada Mantovani – l'aula ha già iniziato il dibattito, sarebbe auspicabile completarlo prima della pausa estiva. È possibile trovare un tempo tecnico nelle ultime sedute di luglio».



LA PROVINCIA **18 Como** GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019

Salva frontalieri bocciato Ancora a rischio sequestro le auto con targa ticinese

MARCO PALUMBO

Sembrava proprio che con il decreto sicurezza "bis" si potesse mettere la classica pezza ad un problema, di assoluto rilievo, sorto con le modifiche al Codice della strada, peraltro introdotte dal primo decreto sicurezza. Problema che in buona so stanzariguarda un frontalieresu quattro. Questo perché la mo-difica all'articolo 93 del Codice della strada prevede multe fino a 2.848 euro per chi, residente in Italia da oltre 60 giorni, è alla guida di un veicolo immatricolato all'estero.

Brusco stop, dunque, ad una delle consuetudini da anni in voga per centinaia di frontalieri? Dopo qualche giorno di comprensibile irritazione lungo la linea di confine, sembrava che le cose dovessero tornare al loro posto in poco tempo. Questo perché, compresa la stortura dal punto di vista normativo, si era arrivati ad un compromesso in apparenza ben digerito da tutte le forze politiche, attraverso un emendamento condiviso da pre-sentare in sede di decreto sicurezza "bis". Nelle ultime ore, però, è arrivata la doccia gelata. L'emendamento "salva fronta lieri" è stato bloccato dalla presidenza della Camera, che lo ha dichiarato inammissibile. Un problema "tecnico" e "non

politico", si sono affrettati a pre-cisare dalla Camera, che però stoppa in maniera brusca tutti i buoni propositi manifestati in queste settimane dalla politica in generale. Ora è corsa contro il tempo per trovare una nuova soluzione condivisa ed a questo punto tecnicamente inappuntabile. Scorrendo le cronache di queste settimane va ricordato

Resta in vigore il divieto di guidare auto immatricolate all'estero

Unastortura introdotta dal decreto sicurezza dello scorso mese di dicembre



Il decreto sicurezza vieta agli italiani di guidare auto con targa estera

che il problema riguarda non solo i residenti italiani che guidano veicoli con targhe ticinesi o svizzere (dunque i nostri frontalieri), ma anche San Marino, Monaco e persino lo Stato del Vaticano. E dire che solo qualche giorno fa, da più parti erano giunti messaggi rassicuranti su questo tema di strettissima attualità: l'emendamento "salva frontalieri" è pronto. Poi il repentino dietrofront.

Già in fase di approvazione del primo decreto sicurezza, con annesse modifiche al Codice della strada, la politica ticinese non aveva perso tempo, chiedendo all'Italia un intervento rapido ed efficace su questa vicenda. Questo perché anche numerose piccole e medie imprese ticinesi, che affidano le auto di servizio a lavoratori o collabora-tori italiani, avrebbero potuto subire disagi da questo limbo normativo. C'è da scommettere che, a tre mesi dalle elezioni federali, la politica d'oltreconfine tornerà alla carica. E dire che solo un mese fa, prima del-l'emendamento al decreto sicurezza "bis", l'intera vicenda era stata derubricata a semplice malinteso, da risolvere attraverso una circolare. Così non è stato. E la parola fine non sembra proprio dietro l'angolo.

LA PROVINCIA 33 GIOVEDÌ 18 I LIGI IO 2019

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582364, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582356, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582364, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582364, Emilio Frigerio e.frigerio e.fr Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Babygangevandali «È un'emergenza, lacittàsi mobiliti»

Olgiate Comasco. In Consiglio i recenti episodi che hanno visto coinvolti numerosi adolescenti «Ragazzi di 11-12 anni fuori casa in piena notte»

OLGIATE COMASCO

MANUELA CLERICI

L'emergenza giova-nile è approdata in aula consiliare. Preoccupano i recenti casi che hanno coinvolto adolescenti, dai più classici atti vandalici all'episodio grave della rapina a una prostituta. Segnali di un profondo disagio su cui minoranza e maggioranza si sono interrogati. C'è la consapevolezza che sia urgente intervenire.

La strategia

«Dopo le vacanze convocheremo un incontro con tutti gli operatori del settore e asso ciazioni che a vario titolo si occupano di minori. La scuola, il Comune con i servizi so-ciali, il Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese, l'oratorio e altre realtà che operano con i ragazzi - ha dichiarato il vicesindaco **Paola Vercellini** – C'è l'intenzione di convocare questo tavolo quantomeno per avere uno scambio di tutte quelle informazioni che magari ciascuno di noi ha parzial-

■ Il vice sindaco Paola Vercellini: «Convocheremo servizi sociali e oratorio»

mente e che spesso ai servizi sociali arrivano quando la situazione è già disperata, o quasi. Al tavolo si cercherà di trovare una strategia d'intervento, nella consapevolezza che sia però fondamentale la collaborazione delle famiglie. Purtroppo la famiglia è sempre più un ente che esiste sulla carta, ma che non c'è. C'è una specie di abdicazione del ruolo genitoriale. Mi capita spesso di incrociare ragazzi di 11-12 anni che sono ancora fuori casa dopo le 23. Sorge spontaneo chiedersi dove siano i loro genitori».

Dalle fila della minoranza un forte sollecito a intervenire al più presto. «Dalla sciocchezza dei pesciolini strappati all'esterno dei negozi a fatti molto più gravi come la rapina a una prostituta, sono tutti segnali di una problematica che è in crescita e che va affronta-ta di petto – ha affermato **Da**niela Cammarata, capogruppo della lista "Noi con Voi per Olgiate" - E' il momento di cominciare a dare delle risposte di polso e attivare qualche progetto. Si potrebbe partire dall'educazione civica nelle scuole rivolta ai ragazzi, ma anche ai loro genitori. Iniziare a settembre a impostare un progetto, o anche solo qualche assemblea per cominciare a sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie, per lanciare dei messaggi che magari qualcuno può iniziare a cogliere per cambiare rotta».

Realtà complesse Nel gruppo di maggioranza è

in atto una valutazione a tutto campo. «La sfida come amministratori comunali è riflettere insieme sulle azioni da attuare - ha sostenuto l'assessore Stefania Mancuso - Non abbiamo una soluzione in tasca, perché parliamo di realtà complesse. Spesso sono ra-gazzi che arrivano da contesti fragili, di disagio che il Comune a volte riesce solo a osserzare, perché poi all'interno è difficile entrare. Dobbiamo muoverci su più fronti, cercando di intercettare il bisogno. L'obiettivo è quello di riuscire ad approntare, anche insieme al Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese, un progetto educativo non solo sui ra-gazzi, ma anche con le famiglie. E' però importante che ci sia un'adesione da parte dei ragazzi e delle loro famiglie, questo è fondamentale per il servizio». Mancuso ha concluso: «Sicuramente c'è l'intenzione di metterci attorno a un tavolo per ragionare in maniera più puntuale, ma se non riusciremo a far maturare nelle famiglie anche una consapevolezza della loro genitorialità non otterremo buoni risultati».







OLGIATE COMASCO

In campo anche gli studenti dell'Istituto superiore Terragni per prevenire disagi e dipendenze. «Con il Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese e i ragazzi di quarta del liceo Terragni abbiamo programmato per settembre degli incontri pubblici per evidenziare la problematica del disagio giovanile e cercare di prevenire problemi legati all'uso di stupefacenti, alcol, ludopatia e altri comportamenti a rischio - ha annunciato il consigliere di minoranza Tina Molteni - Anche il Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese è consapevole che bisogna mettere un freno a queste situazioni che si stanno acutizzando. Io resto comunque dell'idea che, più che sui ragazzi, si debba agire sui loro genitori».

Fare rete per attuare strategie più efficaci. «Soltanto giocando di squadra possiamo ottenere risultati – ha osservato il sindaco Simone Moretti - Seci si ferma al discorso di trovare di chi è la "colpa" di questa situazione, non si va da nessuna parte. E' invece utile metterci tutti insieme attorno a un tavolo in

maniera concreta e operativa per capire cosa possiamo fare a fronte di una serie di episodi, dai più piccoli alla rapina, che sono indice di un malessere. Capire se serve ridefinire degli spazi, attivare un progetto di educativa di strada e di educazione civica nelle scuole. Probabilmente serve tutto questo e altro, ma è importante procedere in modo mirato col supporto anche di chi, come il Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese, ha già affrontato queste tematiche nell'ambito di progetti di giustizia riparativa». M. Cle.



Corriere di Como Giovedi 18 Luglio 2019

Primo piano | Scuola e territorio

9

Sezioni Secondo i dati

ufficiosi comunicati dal Provveditorato,

nell'anno scolastico 2019-2020

Asili ed elementari si "svuotano" Alla primaria 600 alunni in meno

Per la prima volta da decenni Como registra un calo degli iscritti

(dac.) Per la prima volta dal dopoguerra, la scuola d'infanzia e la scuola pri-maria di Como avranno meno sezioni dell'anno precedente. Gli effetti del calo demografico, sinora studiati soltanto sulla carta o rilevati in modo freddo dagli statistici, si trasfor-mano in realtà. Così determinando uno scenario che si annuncia complicato. Nei giorni scorsi, in un

si amuncia complicato. Nei giorni scorsi, in un convegno organizzato dal-l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, enli' Auditorium di Palazzo Pirelli intitolato a Giorgio Gaber, il responsabile degli organici della scuola dell'Ufficio Scolastico Regionale, Luca Volonte, ha tracciato un quadro molto negativo.

«Dal prossimo mese di settembre-ha detto-nella scuola primaria lombarda (le elementari, nd') vi saramo circa l'omila aluuni in meno», in gran parte concentrati nelle grandi aree urbane.

A Como, i numeri sono ovviamente inferiori, ma qualmente preoccupanti. Proprio perché fanno segnare un'inversioned tire. Una sorta depenana destinata nel prossimi anni a crescere. Una sorta di palla di neve che, rotolando, rischia diventare in breve tempo una valanga.

una valanga.
Secondo i dati ufficiosi
comunicati dal Provveditorato ai dirigenti sinda-cali, nell'anno scolastico cali, nell'anno scoiastico 2019-2020 si perderanno sul

Lario tre sezioni di scuola dell'infanzia e sei sezion: delle elementari. Ma prodelle elementari. Ma pro-prio nella primaria, i nu-meri assoluti parlano addi-rittura di seicento bambi-ni in meno. La differenza si spiega con il fatto che le scuole hanno ridotto il nuscuole hanno ridotto il nu-mero di alumi per classe e quindi evitato la falcidia delle sezioni. In molti isti-tuti, da 27 o 28 hambini per classe si è passati a 20 o 21, proprio per limitare i "dan-ni". Un palliativo, utile si-curamente per non perdere si perderanno sul Lario 3 sezioni di scuola dell'infanzia e 6 delle elementari

insegnanti e risorse finan-ziarie, ma che non risolve il problema.

Diversamente dagli anni scorsi, poi, nemmeno la presenza degli stranieri ha ristabilito l'equilibrio. A Como e in Lombardia ini-ziano infatti a mancare pureibambininatidagenito-riimmigrati.

MANCANO ANCHE I PRÈSIDI

Una situazione altret-tanto difficile si vive infine sul versante delle dirigen-ze scolastiche. Sembra in-

credibile, ma a Como man-

credidie, ma a como man-cano tuttora 45 prèsidi. Il concorso bandito pochi mesi fa è finito nuovamen-te negli ingranaggi strito-lanti dei ricorsi giudiziari. Il ministero, dopo una ri-chiesta di sospensiva al Consiglio di Stato, ha ottenuto il via libera per nomi-nare sub judice i nuovi di-rigenti, molti dei quali asrigenti, molti dei quali as-sumeranno servizio in at-tesa di sapere se il loro in-carico sarà confermato o meno da una sentenza dei tribunali amministrativi.



La decrescita demografica, ma anche il problema degli organici, "ridotti" ulteriormente dalla quota 100. I sindacati della scuola sono alle prese con un'estate difficile.

«Il calo demografico è un fenomeno che parte da lontano, presto o tardi si sarebbe dovuto affrontare - dice Albino Gentile, segretario generale della Cisil Scuola del Laghi - Ormai nemmeno più gli stranieri riescono a coprire ilgap e il problema ora costringe tutti a decisioni non semplici», Il riferimento è alle possibili chiusure di plessi in «zone periferiche, ad esemplo le valli», dove i costi di gestione delle scuole in assenza di un numero congruo di banbini aumero congruo di parte della cisa dell mero congruo di bambini au-menteranno sino a diventare insostenibili.

insostenibili.
Secondo Rosaria Maietta, se-gretaria della Flc Cgil di Como-si prospetta un futuro con meno alumi e più precari. A Como gli insegnanti che hanno scelto di andare in pensione sono molti, e anche se al momento non ci so-

Scuole periferiche a rischio chiusura I sindacati: un futuro con più precari e meno risorse



Chiudere le scuole significherà maggiori disagi per gli alunni e perdita dei posti di lavoro

no dati definitivi, il numero degli innesti in ruolo non coprira
sicuramente i posti disponibili». L'inizio del nuovo anno scolastico sarà quindi, forse più di
prima, caratterizzato da tante
«cattedre vuote, soprattutto
nel settore del sostegno».
Basti pensare che a Como gli
alunni che hanno diritto al sostegno sono circa 1.400, e che in
tutta la Regione i posti per docenti specializzati banditi quest'anno sono soltanto 200.
«La preoccupazione è alta da
qualunque punto di vista si
guardi la questione - aggiunge
Gerardo Salvo, segretario regionale della Uil Scuola - il Paese
sta invecchiando e non ci sono
più bambini. D'altronde, con 20

più bambini. D'altronde con 80 euro al mese di assegno familia-re nessuno ce la può fare. Inoltre non arrivano più nemmeno le famiglie straniere. Chiudere le scuole significherà maggiori disagi per tanti alunni, che dovranno spostarsi, e perdita dei posti di lavoro. Uno scenario davvero pessimo».



Corriere di Como Giovedì 18 Luglio 2019 CRONACA | 5

Accertamenti pianificati e coordinati dalla Questura di Como in base alle direttive del prefetto Ignazio Coccia

Controlli delle imbarcazioni, infrazioni aumentate del 300%

Incrementate le verifiche sul noleggio di scafi e sulle attività di sport nautici

Le infrazioni riguardano in particolare violazioni in materia di polizia marittima, soprattutto il mancato rispetto del limite di distanza dalla costa l'assenza a bordo delle dotazioni di sicurezza e l'attività abusiva di trasporto di persone

Controllate circa 100 bar-che, contestate 50 infrazioni, sospese tre patenti nautiche: è il risultato delle verifiche effettuate da tutte le forze di polizia da tutte le rorze di polizia sulle unità di diporto e sul-le attività commerciali legate al settore della nautica nel periodo com-preso tra il 1° giugno e il 10 luglio.

Gli accertamenti, piani-ficati e coordinati dalla Questura di Como in base alle direttive del prefetto Ignazio Coccia, hanno prodotto un significativo aumento delle sanzioni: +300 per cento rispetto al-

l'anno precedente.

Le infrazioni riguardano in particolare violazioni in materia di polizia marittima: soprattutto il mancato rispetto del limite di distanza dalla costa, l'assenza a bordo delle do-tazioni di sicurezza e l'attività abusiva di trasporto di persone. In particolare, quest'ultima inosservanza ha portato alla sospen-sione di tre patenti nautiche. In un caso è stato sanzionato l'irregolare utiliz-zo di un impianto di comunicazione elettronica, con conseguente invio del rap-porto al ministero dello



controlli sul Lago di Como, voluti dalla Pr ne, fra il 1º giugno e il 10 luglio

Sviluppo economico.

In vista del prevedibile incremento di villeggianti durante i mesi di luglio e agosto, è stata aumentata la presenza delle unità navali durante la settimana attraverso un piano di controllo che suddivide il Lario in Alto e Basso Lago, affidati a turno al pat-tugliamento della polizia, delle Guardia di finanza e

della polizia provinciale.
Inoltre, con il contributo delle polizie locali dei Comuni rivieraschi, è sta-to avviato un monitoraggio dei vari esercizi di noleggio di natanti e attrez-zature per la pratica degli sport nautici, con l'obiet-tivo di verificare la rego-larità delle autorizzazioni

rilasciate

L'Autorità di Bacino ha infine diramato un'appo-sita circolare indirizzata a statcircolare indirizzata a tutti i soggetti interessa-ti, richiamando l'atten-zione sull'osservanza dei divieti e dei limiti cui sono sottoposte le unità di navigazione, comprese quelle adibite a locazione

Le variazioni

Camera di Commercio Gli orari estivi degli uffici

Nei mesi di luglio, agosto e settembre è prevista una variazione degli orari di apertura al pubblico degli uffici e di erogazione di alcuni servizi della Camera di Commercio di Como e

Lecco.

In particolare, nella sede di
Como, dal 15 luglio al 15
settembre gli uffici saranno
aperti dalle ore 8.45 alle ore 12.15,
dal lunedi al venerdi. In questo
periodo non viene quindi
effettuata l'apertura pomeridiana
del "mercoledi del cittadino".
Il servizio "Punto nuova
impresa" è sospeso dal 22 luglio al

impresa" è sospeso dal 22 luglio al 2 agosto; il servizio "Ambiente" dal 12 al 16 agosto.

Per quanto riguarda gli uffici di Cantù, fino al 15 settembre lo sportello polifunzionale osserverà l'orario dalle ore 8.45 alle ore 12.15, dal lunedi al venerdi.

Nella sede di Lecco, dal 1° agosto al 6 settembre gli uffici saranno aperti dalle ore 8.30 alle ore 13, dal lunedì al venerdì.

*PREALPINA GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019 33

SARONNO SARONNESE

Giocolieri e mangiafuoco non arrivano in città

Giocolieri, equilibristi e mangiafuoco avrebbero dovuto animare la città da domani a sabato, ma non sarà così. La rassegna internazionale di circo-teatro "Altre piste - Il circo che non ti aspetti", programmata per tre giorni dal "Giuditta Pasta" nell'ambito degli eventi estivi, è stata rimandata, secondo quanto co-municato dal teatro, «a causa di proble-mi tecnici. A breve comunicheremo le nuove date degli spettacoli».



Pulizie in ospedale, scatta il taglio

Meno ore: addette al lavoro con riserva a Saronno e Busto. Alcune rinunciano al posto

Ospedali di Saronno e Busto Arsizio, da oggi entra in vigo-re il nuovo appalto per le pu-lizie, con tagli orari del 20 per cento per il personale. Dopo presidi e proteste dei giorni scorsi davanti ad entrambi i lessi ospedalieri si annucia plessi ospedalieri, si annuncia - come rilevano i sindacati -«una transizione non sempli-ce. A fronte di questi tagli, di-versi addetti hanno infatti rinunciato al posto per andare altrove e chi è rimasto lavo-rerà in più solo se autorizzato e, ovviamente, non gratuita-mente». Sin dai giorni scorsi, in vieta dell'oligente presses in vista dell'odierno passaggio di consegne fra vecchia e nuova cooperativa di pulizie, i 130 addetti (una quarantina a Saronno) avevano espresso grosse perplessità sulla possi-bilità di mantenere gli attuali standard di igiene nei due ospedali, alla luce dei tagli orari previsti. Per ora non è stato proclamato lo sciopero, ma è una possibilità che rima-ne al vaglio, così come nuove manifestazioni e presidi

Le addette alle pulizie hanno comunque infine deciso di firmare il contratto con la nuova cooperativa che dopo avere vinto il bando, da questa mattina subentra alla pre-



La recente manifestazione di protesta davanti all'ospedale

cedente, ma lo hanno fatto

Se n'è parlato ieri mattina an-che durante il previsto incon-tro fra il personale delle puli-zie dei nosocomi di Saronno e Busto Arsizio, e la direzione dell'Azienda ospedaliera, la Asst Valle Olona, che gesti-sce entrambe le strutture; che si è tenuto negli uffici amministrativi ospedalieri bustoc-

chi, per fare il punto della situazione e, da parte dei sindacati, rimarcare ancora una volta le problematiche che il taglio orario fatalmente finirà per creare anche per l'igiene per l'agiente anche per l'igiente nelle due strutture e quindi per la sicurezza di medici, in-fermieri e pazienti. Come riepiloga il portavoce Cub Cobas, Eugenio Busella-

to, presente alla riunione, «ai

dirigenti ospedalieri abbiamo innanzitutto sottolineato le criticità di questo nuovo contratto, che causa serie diffi-coltà alle lavoratrici e alle lo-ro famiglie, per la prevista ri-duzione di salario. Ma con duzione di salario. Ma con meno ore, si profila anche la difficoltà di garantire la stessa qualità del servizio di pulizie, visto che gli spazi da pulire restano gli stessi». Chiarisce Busellato: «Volevamo anche mettere in chiaro un aspetto, e cioè che eventuali disservizi, a fronte di questa riduzione oraria, non dovranno essere scaricati con provvedimenti scaricati con provvedimenti disciplinari sulle lavoratrici e sui lavoratori. Le ripercussio-ni per le scelte della cooperativa che ha vinto l'appalto non dovranno ricadere sulle ad-

L'Azienda ospedaliera, L'Azienda ospedaltera, tra-mite il direttore generale Eu-genio Porfido, ha pensato a una proposta che è stata ac-colta favorevolmente da sin-dacati e addette, ovvero di dare vita nei prossimi mesi a un monitoraggio congiunto della situazione, per mettere a fuo-co le criticità ed agire di con-seguenza.

Roberto Banfi

I sindacati non si arrendono «Solidarietà alle lavoratrici»

(a.s.) - «Piena solidarietà alle addette alle pulizie dell'ospe-dale, verificheremo se il nuo-vo appalto risponde alle esigenze dell'ospedale», è la presa di posizione di Daniele Ballabio, segretario regionale della Uil, da sempre vicino al-le problematiche dell'ospedale saronnese.

Le addette alle pulizie degli ospedali di Saronno e Busto Arsizio avevano nei giorni scorsi fatto sapere di essere pronte a scioperare per far valere i propri diritti, espri-mendo grande preoccupa-zione per la paventata consistente riduzione deali orari di lavoro, dando però anche di-sponibilità ad incontrarsi con la direzione dell'Azienda ospedaliera Valle Olona. «Al momento quel che possiamo dire è che valuteremo con at-tenzione l'applicazione del contratto, firmato al maggior ribasso – è la riflessione di

Ballabio - guardando cioè se la qualità del servizio delle pulizie sarà sempre adegua-ta agli standard che sono evidentemente richiesti per quel che riguarda un importante presidio sanitario come è ap-punto quello saronnese». Il segretario regionale Uil

condivide le preoccupazioni delle addette riguardo agli ef-fetti che la riorganizzazione potrebbe avere sui loro salari. «Il nostro auspicio è che si possa trovare al più presto un valido accordo – conclude Ballabio - che garantisca cioè una retribuzione adeguata alle lavoratrici, che già adesso non percepiscono certamen-te degli stipendi d'oro e che rischiano quindi d'essere pe-nalizzate con una riorganizzazione delle attività che pre veda consistenti riduzioni di orari di servizio rispetto a quelli attuali».

«Salviamo il nostro presidio», la Regione ascolta

Riunione il 24 luglio per istituire il tavolo tecnico dei sindaci del Saronnese

Il Tavolo tecnico fra sindaci del Saronnese sul n Tavolo techno da sindaci del Saronno è ormai cosa quasi fatta. Regione Lombardia ha convocato per il 24 luglio, nella sala direzionale del Padi-glione Biffi di Ats Insubria, una riunione dei comuni che servirà a porre le basi per istituire que-sto organismo. L'obiettivo è chiedere maggiore attenzione per il nosocomio saronnese, a cavallo attenzione per il nosocomio saronnese, a cavanio fra tre province, e più fondi. Ad annunciarlo è il sindaco di Cislago Gian Luigi Cartabia: «È quanto avevo chiesto negli incontri tenuti di re-cente a Caronno Pertusella e a Saronno, cosic-ché posso ritenermi pienamente soddisfatto cne posso ritenermi pienamente soddistatto – tiene a dire – si tratta di una proposta condivisa anche dal consigliere regionale Emanuele Mon-ti, che ringrazio per avere fatto sua questa nostra esigenza». E stato infatti l'esponente leghista, presidente della commissione Sanità e Politiche

Sociali di Regione Lombardia, a proporre il Sociali di Regione Lombardia, a proporre il summit nel corso di un incontro tenuto il 27 giu-gno. Ebbene, l'Azienda territoriale sanitaria in-tende istituire il "Tavolo di monitoraggio e pro-grammazione dell'ambito facente capo al Presi-dio ospedaliero di Saronno": il direttore so-cio-sanitario Ester Poncato e il direttore genera-le Lucas Maria Gutierrez hanno quindi invitato le amministrazioni del Saronnese, «nel quale si le Lacas Maria Quali interez liamo quali introducione le amministrazioni del Saronnese, «nel quale si definiranno i tempi e i modi di istituzione del Tavolo: verranno in particolare approfondite e modalità di rappresentanza delle amministrazioni comunali interessate».

Insomma, si fa sul serio e non può che esserne soddisfatto l'assessore alle Politiche sociali Se-bastiano Caruso di Caronno Pertusella, primo comune ad approvare la mozione con cui si chie-de alla Regione di prendere maggiormente in

considerazione e sostenere di più l'ospedale di Saronno: «Si tratta di una questione che ei sta molto a cuore – rimarca – non posso quindi che esprimere soddisfazione per la convocazione dell'incontro di settimana prossima, che sono certo sarà l'inizio di un cammino importante». Tutto ha avuto inizio grazie a un gruppo di cit-tadini e associazioni che hanno fondato il Comitato per la Salvaguardia dell'Ospedale, il quale ha incontrato i vertici dell'Asst Valle Olona e i responsabili regionali della Sanità. È stata così organizzata una riunione fra i sindaci dei comu-ni del Saronnese, della Bassa Comasca, delle Groane e di Monza e Brianza: in quella sede è nata la mozione che stanno approvando i diversi



Il pubblico presente all'ultimo incontro sull'ospedale





Ritardi e pochi treni «Tavolo sui trasporti»

ADARONA Summit d'agosto con politici e pendolari

ARONA - Tutti attorno a un tavolo. I vertici di Trenord, Trenitalia e Rete ferroviaria italiana, insieme agli assessori ai Trasporti delle Regioni Lombardia e Piemonte, Claudia Terzi e Marco Gabusi, hanno accettato l'invi Marco Gabusi, nanno accettato i invi-to del sindaco di Arona, e parlamen-tare, Alberto Gusmeroli. Tra un paio di settimane, venerdì 2 agosto alle 11, parteciperanno a un incontro sulle cri-ticità con cui devono fare i conti le ticità con cui devono fare i conti le linee Milano-Domodossola, Aro-na-Novara, Novara-Domodossola e Arona-Santhià; quest'ultima al mo-mento è sospesa. La riunione, che sarà ospitata dall'aula magna del Comune di Arona, è stata organizzata dal Co-mitato dei primi cittadini per i proble-mi dei pendolari e del territorio. Vi prenderanno parte anche la consulente

di questo gruppo di lavoro, Lisa Tamaro, gli amministratori di tutte le località attraversate da queste tratte e i
rappresentanti dei vari comitati dei
viaggiatori, «In questi ultimi mesi
sostiene Gusmeroli - si sono già svolti
numerosi incontri a Roma, Milano e
Arona, ma questo appuntamento rappresenta la prima vera occasione in cui
saranno presenti tutte le parti che possono essere decisive per migliorare il
servizio di trasporto locale che negli
anni ha visto un generale peggioramento, con delle punte negative nel
l'ultimo periodo sia sul fronte del materiale rotabile sia della puntualità sia
del numero elevato di soppressioni di
convogli».

Intanto l'associazione "Ferrovia internazionale Torino-Svizzera" con una

lettera aperta ha lanciato un nuovo ap-pello mirato alla riapertura dell'Aro-na-Santhià. «La sua utilità, grazie alle intercon-nessioni e alle sue buone condizioni generali -si legge nel documento- è confermata dal transito dei treni-can-lare appara con movini virta della tiere, seppure con marcia a vista, dalla stazione di Cureggio alla Domo-No-vara per lavori nella sezione a nord di Borgomanero. Tra l'altro, i costi di ripristino funzionale di questo collega-mento, specie da Arona a Romagnano e Gattinara, si annunciano relativa-mente contenuti». Tasti su cui il sodalizio intende continuare a battere «in modo che Rfi e Regione Piemonte colgano le potenzialità della linea». Marco Fornara